

In secondo luogo si è proceduto ad una maggior aggregazione dei dati per classi di ampiezza. Il censimento ha previsto un numero eccessivo (34) di classi di ampiezza di superficie delle aziende: la prima classe riguarda le aziende senza terreno agrario (1); si passa quindi alle aziende provviste di superficie in misura via via maggiore.

L'intervallo di classe aumenta prima gradualmente poi in modo rapido, da 0,10 fino a 1500 ettari.

E' sembrato perciò opportuno semplificare la distribuzione delle aziende secondo l'ampiezza riducendo a 10 le 34 classi di superficie:

Aggregazione delle classi di superficie

1	senza terreno agrario
2	fino a 1 ettaro
3	da 1 a 2 ettari
4	da 2 a 3 ettari
5	da 3 a 5 ettari
6	da 5 a 10 ettari
7	da 10 a 20 ettari
8	da 20 a 50 ettari
9	da 50 a 100 ettari
10	oltre 100 ettari

Si è poi cercato di ovviare agli inconvenienti derivanti da difetti di esecuzione del Censimento. A tale riguardo tre sono i maggiori rilievi che si possono fare a tale proposito e con riferimento alla situazione piemontese. Il primo concerne le aziende condotte a colonia parziaria appoderata che, secondo il Censimento, risulterebbero numerose nelle provincie viticole del Piemonte. In realtà è noto che poco frequentemente si riscontra tale forma di conduzione nella regione piemontese, mentre è frequente invece in talune zone un tipo di colonia parziaria, non appoderata, che — secondo le istruzioni del Censimento — doveva venire considerata tra le « altre forme di conduzione ».

La seconda osservazione si riferisce al criterio del Censimento di considerare come « azienda a conduzione diretta del coltivatore » tutte

(1) Si tratta di aziende costituite unicamente da impianti o attrezzature varie, ad esempio per taluni allevamenti.